

Alla cortese attenzione di
Dirigenza scolastica

Istituto Comprensivo N.3 - ALGHERO
Prot. 0000642 del 15/01/2025
V-7 (Entrata)

Oggetto: PROTOCOLLO PREVENZIONE PEDICULOSI DEL CAPO.

NOTA PRELIMINARE: tra le numerose specie di pidocchi esistenti in natura, quelle che diventano parassiti dell'uomo sono:

- il pidocchio del capo (*Pediculus humanus capitis*)
- il pidocchio del corpo (*Pediculus humanus corporis*)
- il pidocchio del pube (*Phthirus pubis*).

Quello che si ritrova nelle comunità attualmente è di solito il **pidocchio del capo**, che vive sul cuoio capelluto e tra i capelli.

COSA E' LA PEDICULOSI DEL CAPO?

E' un'infestazione del cuoio capelluto e dei capelli causata dalla presenza di pidocchi, piccoli insetti grigio-biancastri, con il corpo appiattito e le zampe fornite di uncini particolari che permettono loro di attaccarsi fortemente a capelli e peli; sono forniti, inoltre, di un apparato buccale adatto a perforare la cute e a succhiarne il sangue.

Caratteristica fondamentale dei pidocchi è quella di vivere esclusivamente sul corpo umano poiché non possono vivere lontani dall'ospite per più di 24 ore: pertanto **fuori del cuoio capelluto, sopravvivono in genere meno di 48 ore**.

Il **contagio** avviene da persona a persona, sia per **contatto diretto tra le persone**, sia attraverso il **contatto con effetti personali** venuti a contatto con le persone quali: pettini, cappelli, asciugamani, sciarpe, cuscini etc.

I pidocchi del capo non volano (non hanno le ali) e non saltano quindi il contagio NON può avvenire tra persone a distanza.

Essi si riproducono attraverso le uova, dette lendini, che rimangono attaccate ai capelli.

La femmina del pidocchio vive 3 settimane e depone fino a 300 uova, che maturano e si schiudono in 7 giorni.

Può colpire persone di tutti i gruppi sociali.

E' più frequente tra i bambini ma può colpire qualunque età.

Non c'è relazione con la frequenza dei lavaggi relativi alla pulizia quotidiana, pertanto la esasperazione della pulizia quotidiana del corpo e dei capelli non previene l'infestazione.

NOTA: il pidocchio del capo, non è portatore di malattie infettive.

COME SI MANIFESTA?

Dopo qualche settimana dal contagio, la persona inizia a provare **prurito localizzato sul cuoio capelluto**. Il prurito è, dapprima, localizzato alle zone di deposizione delle lendini e, in seguito, alla nuca. Il **grattamento** può essere causa di lesioni escoriatie, le cosiddette **lesioni da grattamento**.

COME SI FA LA DIAGNOSI?

La diagnosi si basa su

- presenza di intenso prurito al cuoio capelluto
- ritrovamento dell'insetto adulto e delle lendini nel cuoio capelluto e sui capelli, specialmente all'altezza della nuca o dietro le orecchie; le lendini appaiono come puntini bianchi o marrone chiaro, di forma allungata, poco più piccoli di una capocchia di spillo, attaccati ai capelli. Si differenziano dalla forfora in quanto le lendini non si staccano facilmente dal capello quando lo si fa scorrere tra le dita, essendo tenacemente attaccate ad esso da una particolare sostanza adesiva; la forfora, al contrario, è facilmente asportabile.

CHE COSA FARE QUANDO SI È INFESTATI?

Sono disponibili numerosi tipi di trattamento per la pediculosi, ma nessun trattamento è efficace nel 100% dei casi. Si consiglia pertanto di seguire le seguenti indicazioni:

- Trattare i capelli con il prodotto specifico per uccidere insetti e uova, lasciarlo agire per il tempo indicato e risciacquare con aceto (100 gr. in un litro di acqua calda).

Si consiglia di rivolgersi al proprio medico di base o al pediatra per la scelta del prodotto più adatto.

- Ispezionare nuovamente il capo meglio con una lente di ingrandimento e in ambiente ben illuminato e sfilare con pazienza tutte le lendini (uova) rimaste attaccate ai capelli, servendosi di un pettine a denti molto stretti, partendo dalla radice dei capelli.
- Poiché il trattamento non riesce ad uccidere tutte le uova al primo utilizzo, si raccomanda di ripeterlo a distanza di 7-10 giorni (il tempo necessario affinché le uova si schiudano)
- **Talvolta, nei casi più ostici, può essere utile l'accorciamento dei capelli, procedura che facilita sia l'azione dei prodotti chimici che l'uso del pettinino a denti molto stretti.**
- Disinfestare le lenzuola, gli abiti, soprattutto i cappelli, **lavandoli in acqua calda o a secco a temperature superiori ai 60°C, eventualmente lasciandoli all'aria aperta per almeno 48 ore.**

Lasciare all'aria aperta per almeno 48 ore anche pupazzi o peluches venuti a contatto con la persona infestata.

Lavare e disinfestare accuratamente spazzole e pettini dopo ogni uso.

COME PREVENIRE LA DIFFUSIONE DELLA PEDICULOSI DEL CAPO?

Si ricorda che **non sono disponibili trattamenti per prevenire l'infestazione**, e i prodotti usati nel corso di una prima infestazione non rendono immuni da una possibile re-infestazione.

Tuttavia è possibile mettere in atto alcuni **comportamenti** in grado di evitare la trasmissione della Pediculosi:

1. Periodica sorveglianza accurata da parte dei genitori con ispezioni del capo, in particolare della zona della nuca e dietro le orecchie, per escludere la presenza di lendini:

- dopo gite, escursioni, campi estivi con amici o gruppi sociali,
- all'inizio dell'anno scolastico,

- alla fine delle vacanze interscuola.

2. In caso di infestazione scolastica effettuare un controllo sistematico settimanale a tutti i familiari, in particolare ai bambini più piccoli, per scoprire eventuali lendini e, in caso di riscontro, applicare in modo scrupoloso le regole descritte per il trattamento dell'infestazione da pidocchi.

3. Ricordare che anche gli adulti nella loro vita sociale possono incorrere in tale infestazione e quindi se conviventi di bambini con infestazione devono adottare anche loro le misure suindicate.

4. Educare i bambini ad evitare lo scambio di oggetti personali quali pettini, cappelli, sciarpe, nastri, fermagli per capelli, asciugamani anche in ambienti extra scolastici.

Nota: su pavimenti e oggetti non è necessario applicare disinfettanti particolari o ne occorre effettuare la disinfestazione della scuola. Occorre solo una accurata pulizia degli ambienti dove ha soggiornato il paziente con i comuni prodotti reperibili in commercio, includendo suppellettili e accessori, prestando particolare attenzione alla rimozione dello sporco dagli oggetti che possono essere stati toccati direttamente dai capelli.

Cordiali saluti

Sassari, 25.11.2024



Dott. Luigi Sanna
Dirigente Medico
SC Igiene e Sanità Pubblica
ASL n. 1 Sassari